

03/10/2013

ITINERARI PRATICABILI

1. Camminare sfidando l' impossibile

– Punto di partenza di un possibile itinerario di catechesi potrebbero essere due figure bibliche che evidenziano in modo plastico i momenti del cammino catechetico: Abramo, chiamato da Dio per andare verso un paese straniero (Gn 1,9) e Pietro che vorrebbe seguire Gesù sulle acque (Mt 14.22-33).

– Di queste due persone si dovrà mettere in risalto l' attualità (nonostante una sia dell' Antico testamento e l' altra del Nuovo).

– In queste due storie appare inoltre che la vocazione non ha un carattere consolatorio e alienante, ma è un rischio e un buttarsi nel vuoto. Abramo si lancia in un' avventura inaudita (nonostante la sua età, la non conoscenza di Dio, il viaggio per un paese sconosciuto, ecc...). Pietro inizia a camminare sulle acque.

– La fiducia di Abramo gli consente di andare avanti; la paura di Pietro comincia a farlo

affondare. - Ci possono essere numerose e interessanti proposte di approfondimento:

= la Parola di Dio come viatico (Abramo ha sentito la parola dentro di sé e accanto a sé; Pietro l' ha sentita solo all' inizio, ma poi ha dubitato): che cos' è per me la parola di Dio?

= la paura di essere solo a sfidare le proprie angosce e le inevitabili tempeste testimonia tutto il peso della solitudine: come uscirne fuori?

= la vita, il tempo e le cose sono veramente miei? Ne posso disporre come voglio?

= partire significa trasformare il quotidiano, ciò che è banale e ripetitivo: come poter partire nella esperienza personale di ciascuno di noi?

= siamo alla ricerca di "nuove" certezze, scomode eppure innovatrici, liberandoci da quelle sicure eppure asfissianti di sempre: quali sono?

ALTRE INDICAZIONI

2. La scoperta della perla preziosa e l' abbandono di tutto il resto

Si possono prendere come punto di partenza le parabole del tesoro nascosto nel campo e della perla trovata dopo tanto viaggiare (Mt 13, 44-46).

Si può prendere anche la chiamata dei primi discepoli di Gesù (Mc 1 16-20).

- Il primo confronto con la Parola di Dio metterà in luce il separarsi dalle cose (la rete), dalle persone (il padre Zebedeo), da se stessi (affidandosi non alle proprie risorse, ma a Gesù).

- Si può insistere sulla sorpresa che ogni vocazione comporta: che cosa ci sorprende della chiamata a seguire Gesù più da vicino? Che cosa suscita in me stupore?

- Si può cercare una ragione della prontezza nel seguire Gesù: non è in fondo ciò che abbiamo sempre atteso? In che senso? In quali circostanze della vita in particolare?

- Si può mettere in risalto la fiducia in Gesù e il fatto che le persone valgono comunque più delle cose? E' per noi vero?

Cosa vuol dire essere "pescatori di uomini"? In che modo siamo catturati dalla società e ripescati dalla Parola di Dio?

- Gesù passa per i luoghi della nostra vita: il nostro lavoro, il nostro quotidiano, i nostri incontri: lo riconosciamo?

3. Dio ci salva nella nostra totalità

La lettura iniziale è data da Mc 2,1-12, che contiene il racconto della guarigione del paralitico. Questi viene perdonato e viene rimesso in piedi da Gesù a causa della fede dimostrata dai suoi barellieri.

- Si sconsiglia di affrontare inizialmente il problema posto da Gesù: "Che cosa è più facile: dire ti sono rimessi i tuoi peccati o dire alzati e cammina?". La nostra esperienza in merito non ci ha portati a saper dare una risposta precisa e univoca. La frase si presta a molti fraintendimenti.

- Ci si può chiedere: cosa ci colpisce nel brano? A questa domanda nel gruppo preparatorio sono state date le seguenti risposte:

= l'ostilità degli scribi; = la pazienza e disponibilità al nuovo del paralitico; = il miracolo della guarigione; = il senso di attesa e di mistero suscitato da Gesù; = il fatto che Gesù metta alla prova i presenti; = la determinazione degli accompagnatori del paralitico;

= il fatto che la loro fede determini l'intervento di Gesù (che "vedendo la loro fede, disse al paralitico ..." (il valore della comunità e del sostegno della fede degli altri).

- La lettura conduce a chiedersi di che natura sia la salvezza che porta Gesù: è solo salvezza dal peccato? E' salvezza anche in altri sensi? Quali sono gli altri aspetti della mia vita investiti dalla salvezza?

Alla domanda: Che cos'è la salvezza nel brano, il gruppo degli animatori ha risposto: = è il perdono dai peccati; = è la possibilità di avere una vita ricostruita; = è camminare sulle proprie gambe; = è vedere il mondo stando in piedi, vedendo in un modo nuovo; è liberazione dal peccato e dal male presente nel mondo (violenza, corruzione, libidine, idolatria); = è una liberazione come fatto personale e sociale.